

Cracovia, una vista dall'alto del Santuario della Divina Misericordia. Sotto, l'interno

Da Cracovia il vero FUOCO



Matteo Liuti

Un «centro d'irradiazione mondiale del fuoco della misericordia di Dio»: così Giovanni Paolo II, nell'udienza generale del 21 agosto 2002 a Castel Gandolfo, definiva il nuovo Santuario della Divina Misericordia a Lagiewniki, che lui stesso aveva consacrato pochi giorni prima, il 17 agosto 2002. Oggi questo santuario polacco è giustamente considerato la «capitale» della devozione popolare alla Divina Misericordia, alla quale Wojtyła affidò il mondo intero proprio in quel sabato di 13 anni fa. Ecco perché non può che partire da qui il viaggio verso i santuari dedicati alla Misericordia nel mondo.

Giovanni Paolo II era legato profondamente a questo luogo in cui è sepolta santa Faustina Kowalska e che conserva il noto dipinto della Divina Misericordia fatto realizzare dalla stessa religiosa polacca sulla base delle sue visioni mistiche: «Molti dei miei ricordi personali sono legati a questo luogo – disse Wojtyła al termine della Messa per la dedizione del nuovo santuario nel 2002 –. Venivo qui soprattutto durante l'occupazione nazista quando lavoravo nel vicino stabilimento Solvay. Ancora oggi ricordo la via che porta da Borek Falecki a Debniki. La percorrevo tutti i giorni andando a lavorare in diversi turni, con le scarpe di legno ai piedi. Allora si portavano quelle. Come era possibile immaginare che quell'uomo con gli zoccoli un giorno avrebbe consacrato la basilica della Divina Misericordia a Lagiewniki di Cracovia?».

Il Pontefice faceva riferimento agli anni in cui, tra il 1940 e il 1944, si trovò a lavorare come operaio: la santa della Divina Misericordia, Faustina Kowalska, era morta da non molto, nel 1938, ed era stata sepolta accanto al convento delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia sulla collina di Lagiewniki. Era una struttura religiosa costruita tra il 1888 e il 1891, che ospitava an-

che la «Casa della Misericordia», un istituto di educazione per le ragazze e le donne che vivevano «ai margini».

Qui visse suor Faustina Kowalska (1905-1938), che negli ultimi quattro anni della sua vita tenne un diario spirituale, oggi un vero e proprio «best seller» della spiritualità. In esso si trovano tutte le richieste fatte alla religiosa dallo stesso Gesù: l'istituzione di una festa della Divina Misericordia, la diffusione della corona della Divina Misericordia, la realizzazione di un dipinto che ne ritraesse il significato e l'affidamento di

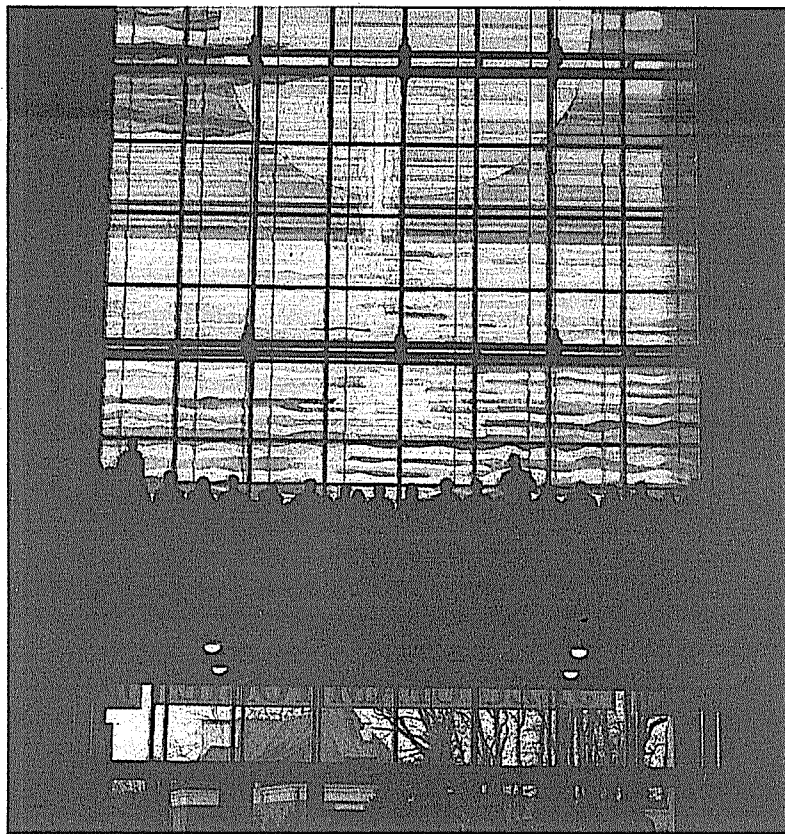
Nel Santuario della Divina Misericordia dove iniziò la devozione, s'incrociano le storie di Wojtyła e di Faustina Kowalska

tutto il mondo alla Misericordia di Dio. Nel 1992 la cappella in mattoni rossi del convento divenne il «Santuario della Misericordia Divina». L'anno seguente Faustina Kowalska fu beatificata, portando così a una maggiore diffusione del suo messaggio. Nel 1997 Giovanni Paolo II si recò in visita al Santuario di Lagiewniki e pose la sua firma sul progetto della nuova chiesa, la cui prima pietra fu posata nel 1999. Durante il Giubileo del 2000 l'apostola della Misericordia fu canonizzata: nell'omelia della Messa celebrata in San Pietro il 30 aprile di quell'anno il Pontefice stabilì che la seconda Domenica di Pasqua «d'ora innanzi in tutta la Chiesa prenderà il nome di "Domenica della Divina Misericordia"».

Oggi il complesso di Lagiewniki, oltre al vecchio convento con la sua chiesa, è composto tra l'altro dal centro socio-pastorale con un consultorio per le persone bisognose, da una torre di 77 metri – con una galleria panoramica a 41 metri da terra – e dalla nuova basilica, costruita a forma di nave su due livelli. Il piano superiore può contenere fino a quattromila fedeli, mentre al piano inferiore si trovano le reliquie di santa Faustina Kowalska.

Durante la prossima Giornata mondiale della gioventù di Cracovia 2016 nel santuario di Lagiewniki – che sarà il cuore spirituale del Giubileo dei giovani – sarà allestito un «Centro della misericordia» con numerosi confessionali dove i giovani potranno vivere il sacramento della Riconciliazione in diverse lingue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pellegrini a Macerata, «città di Maria»

Non potrà che essere speciale l'Anno Santo che si apre anche nella diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia e che ha per cuore il santuario dedicato alla Madre della Misericordia, cui la diocesi marchigiana è consacrata. La piccola basilica nasce il 16 agosto 1447, per voto del Comune, a implorare la fine della peste: il tempio, ancora visitatissimo, venne ricostruito nel medesimo punto ma con misure maggiori nel 1497 e, pochi anni più tardi, vi fu intronizzata la grande tela con la *Mater Misericordiae*. Tra gli anni 1736-41 l'ormai cadente oratorio venne

rinnovato su disegno di Luigi Vanvitelli. Il 16 novembre 1952 Macerata venne proclamata «Città di Maria». Il 13 dicembre si aprirà la Porta Santa del santuario, «verso cui, nella prima parte dell'anno, si recheranno in pellegrinaggio i fedeli di tutte le parrocchie, per ottenere l'indulgenza giubilare», come indica il vescovo Nazzareno Marconi. Da aprile una missione al popolo accompagnerà «la nostra patrona nei comuni della diocesi, come segno di una Chiesa "in uscita" verso la società civile».

Francesca Cipolloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA